
Premessa

Le pagine di questo volume si pongono, e intendono stabilire un ideale legame, tra due ricorrenze: una già celebrata, il venticinquennio dell'istituzione del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Pavia, da me attualmente diretto; l'altra ormai prossima, il ventennale della scomparsa della Professoressa Enrica Malcovati, mia Maestra e figura centrale della latinistica pavese dello scorso secolo.

Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità fu costituito il 6 gennaio 1984, raccogliendo l'adesione delle discipline di Archeologia, Filologia Classica, Linguistica (uscita dal 1994), Orientalistica, Storia Antica. Ne sono stati prima di me Direttori i professori Emilio Gabba (dall'1/1/1984 al 31/10/1985), Diego Lanza (triennio 1985-88), Paolo Ramat (1988-91), Onofrio Carruba (1991-94), Pierluigi Tozzi (1994-97), ancora Diego Lanza (anno 1997-98), Lucio Troiani (1998-2001), Elisa Romano (2001-2004), nuovamente Diego Lanza (2004-2007).

Il 17 dicembre 2008 – promovendo un'idea del professor Diego Lanza intesa appunto a celebrare la ricorrenza del venticinquennio – si è svolta presso l'Aula Scarpa del Palazzo Centrale dell'Università di Pavia una Giornata dedicata a rivisitare, con specifico riferimento agli ambiti disciplinari attualmente presenti nel Dipartimento, l'antichistica pavese del XX secolo. Dopo il saluto del Magnifico Rettore professor Angiolino Stella, del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia professoressa Elisa Romano, del Presidente del Centro per la Storia dell'Università di Pavia, professor Dario Mantovani, hanno preso la parola gli illustri studiosi cui è stato affidato il compito della ricognizione: nel corso della mattina i professori, Emeriti del nostro Ateneo, Emilio Gabba (per gli studi di Storia Antica) e Onofrio Carruba (per gli studi di Orientalistica); nel pomeriggio i professori Marcello Barbanera (dell'Università di Roma “La Sapienza”, per gli studi di Archeologia Classica), Angelo Casanova (dell'Università

di Firenze, per gli studi di Filologia Greca) e Giovanni Polara (dell'Università di Napoli "Federico II", per gli studi di Filologia Latina).

Nella prima parte del volume sono raccolti, e distinti per ambito disciplinare, i loro contributi di sagace memoria, ciascuno accompagnato dalla ristampa di incisivi profili, tratti in massima parte da pregresse annate della rivista "Athenaeum", di molti tra i più insigni docenti che hanno professato a Pavia nello scorso secolo le discipline dell'antichità. Dal ricco e composito mosaico di figure, vicende e tematiche di studio (che l'indice dei nomi posto alla fine del volume aiuta a ritrovare nelle molteplici sfaccettature e intersezioni), ben risulta il ruolo assolto nel contesto italiano e internazionale dalla scuola umanistica pavese del '900, di tramite imprescindibile fra le plurisecolari tradizioni della nostra Università e i più evoluti indirizzi di ricerca oggi perseguiti nel Dipartimento.

In questo quadro, la personalità di Enrica Malcovati occupa un posto di chiara eminenza. Nata il 21 ottobre 1894, è mancata il 4 gennaio del 1990, riempiendo dunque quasi per intero con la sua dottrina e il suo magistero il secolo di studi classici che abbiamo qui inteso ripercorrere. Per renderle onore a venti anni dalla scomparsa, la Biblioteca Universitaria di Pavia e la Biblioteca Civica "Carlo Bonetta" di Pavia, per comune intesa dei loro rispettivi Direttori, dottori Alessandra Bracci e Felice Milani, hanno deciso di mettere in mostra, a partire dal 15 dicembre 2009, presso il Salone Teresiano della medesima Biblioteca Universitaria, una ricca serie di documenti atta a ripresentare nella più viva luce il prestigio, l'humanitas, la larga gamma di interessi scientifici della Studiosa. Subtilis ac severa disciplina la sua, che brilla nel titolo della mostra e già nella lapide che ne insignisce la memoria nel Palazzo Centrale dell'Università, a un passo dalla Biblioteca Universitaria.

I visitatori della mostra troveranno una vera primizia nella ricca serie di specimina esposti del Fondo Malcovati della Biblioteca "Bonetta". Si tratta dell'ampia raccolta di libri ed estratti di riviste (circa duemila) inviati in dono a Enrica Malcovati nel lungo corso della sua vita di studi e a loro volta donati nel 1990 dal compianto professor Domenico Magnino alla Biblioteca "Bonetta". Al loro valore scientifico aggiungono un pregio tutto particolare le dediche e firme autografe che li corredano, per mano spesso di illustri filologi e letterati delle più varie provenienze italiane e straniere: attestazioni dell'amicizia e dell'ammirata stima goduta a livello mondiale dalla Professoressa, di cui la selezione esposta offre un'eloquente, talvolta suggestiva campionatura. Segnalazione a parte merita poi, nella mostra, l'estratto d'un suo articolo: pubblicato nel 1920 in lingua latina – sui frammenti delle lettere attribuite a Cornelia, madre dei Gracchi – nella rivista "Athenaeum" di cui Enrica Malcovati sarebbe

stata in seguito a lungo autorevole direttrice, contiene la dedica riconoscente della “scolara memore”, appena ventiseienne, al suo docente di latino e greco nel Liceo “Foscolo” di Pavia, il professor Camillo Beccalli.

Che la mostra abbia per sede la Biblioteca Universitaria dipende anche da una ragione biografica molto poco conosciuta: per circa un anno, tra il 1937 e il 1938, la studiosa, allora docente presso il Liceo “Grattoni” di Voghera, ottenne un comando presso la stessa Biblioteca, che le consentì d’immergersi più liberamente nelle proprie ricerche. Documenti del tempo e sue lettere autografe offrono ai visitatori interessanti ragguagli su quel periodo. Diversa indole e destinazione hanno altre sue lettere esposte: da segnalare in particolare quelle indirizzate al collega italianista Ireneo Sanesi e a sua moglie, appartenenti al carteggio dello studioso acquisito in tempi recenti dalla Biblioteca.

Arricchisce infine la mostra la presenza d’un consistente numero di opere di autori classici, latini e anche greci, tutte possedute nella Biblioteca Universitaria, trascelte tra quelle che hanno costituito i principali oggetti d’indagine filologica o letteraria dell’illustre studiosa: oltre a edizioni antiche di molto pregio sono esposti anche alcuni manoscritti di età umanistica che certamente Enrica Malcovati ebbe ragione di consultare o addirittura collazionare per la sua attività ecdotica: fin da quando, il 21 novembre 1916, l’allora “studentessa in belle lettere” si registrò come tale in uno schedone attestante la consultazione del ms. Aldini 435...

Tutta questa documentazione trova puntuale e largo riscontro testuale nella seconda parte del volume, aperto dalla ristampa del ricordo che Le dedicai, all’indomani della scomparsa, sulla rivista “Athenaeum”. Segnalo che la bibliografia completa dei suoi studi, usciti in un arco di tempo compreso tra il 1917 e il 1987, è stata redatta dal professor Domenico Magnino e pubblicata in appendice al volume: E. Malcovati, *Florilegio critico di filologia e storia, “Biblioteca di Athenaeum 14”*, Como 1990, pp. 159-183.

Segue nel volume una nota del dottore Felice Milani su Camillo Beccalli, già sopra ricordato come docente liceale di Enrica Malcovati, che fu inoltre apprezzato studioso del dialetto pavese; e ci viene poi offerta, preceduta da un’attenta presentazione, la trascrizione dei documenti e delle lettere della Malcovati conservati nella Biblioteca Universitaria e, come si diceva, parzialmente esposti nella mostra. Ne sono autrici le dottoresse Carla Mazzoleni, Maria Ghisella Pieve, Giuliana Sacchi, operanti presso la stessa Biblioteca.

Segue infine, a sua volta corredata di opportuna introduzione, l’accurata trascrizione delle dediche più significative contenute, come pure s’è già detto, nel Fondo Malcovati della Biblioteca “Bonetta”, anch’esse parzialmente in mostra. Ne è autrice la dottoressa Antonella Calvi, operante presso tale Biblioteca.

Il vivo ringraziamento a tutti gli autori e le autrici che, col loro apporto, hanno consentito la produzione delle due parti del volume si unisce a quello che rivolgo ai Direttori delle due Biblioteche, “Bonetta” e Universitaria, per la loro fattiva e amichevole collaborazione, al Comune di Pavia, nella persona dell’Assessore alle Biblioteche Civiche ingegner Marco Galandra, per il contributo concesso per la stampa dell’opera, al Centro per la Storia dell’Università di Pavia, e in particolare al Presidente, professor Dario Mantovani, e alla dottoressa Simona Negruzzo, per averlo accolto tra le sue pubblicazioni e averne seguito con vigile cura l’allestimento.

GIANCARLO MAZZOLI